

Il Circolo



Nulla sarà più come prima

Partendo da questa affermazione possiamo ricavare la consapevolezza che ogni crisi genera anche nuovi concetti e nuove idee.

Non vi è alcun dubbio che quella che si sta trascinando dal febbraio dell'anno scorso è una crisi epocale che ha stravolto il nostro quotidiano.

Nessuno avrebbe potuto immaginare cosa sarebbe successo dopo la scoperta del paziente numero uno di Codogno affetto dal virus COVID-19, quanto dolore, quanti lutti, quanta sofferenza.

Eppure, in questi mesi, abbiamo saputo convivere con una situazione impensabile caratterizzata da restrizioni, da divieto di mantenere normali relazioni interpersonali, da distanziamento sociale onde evitare il possibile contagio.

Chi più di altri ne ha pagato in termini di vite umane è stata la generazione dei nostri anziani, mentre le nuove generazioni, i cosiddetti milleniani, hanno perso purtroppo le gioie della spensieratezza e della serenità di una stagione importante e irripetibile della loro vita.

Spesso si è fatto riferimento ad una condizione simile a quella della "guerra" e non siamo certo lontani se consideriamo le analogie con il terribile periodo bellico. Come nel periodo bellico, infatti, il "bollettino quotidiano" dei morti e dei feriti ha segnato profondamente le nostre giornate in attesa che la curva epidemiologica volgesse verso il basso nella speranza che si annulli completamente. Che dire poi del tanto agognato vaccino scoperto in tempi record ma di difficile e complessa accessibilità per l'intera popolazione.

Va da sé che ogni momento della giornata è caratterizzato dal richiamo a situazioni in qualche modo legate alla presenza di questo orribile virus la cui diffusione è tanto imprevedibile quanto pernicioso. Eppure, in questa situazione, dobbiamo trovare la forza e la voglia di ripartire e di guardare avanti.

Il tempo non si può fermare e, mentre noi ci soffermiamo a curare le nostre ferite, lui continua inesorabilmente il proprio scorrere. E noi non dobbiamo lasciarci trasportare dal tempo, dobbiamo saperlo governare offrendo alle nostre giornate una prospettiva nuova. Ma dobbiamo anche saper aggiungere alle nostre parole idee nuove.

Se nella vita personale di ciascuno arrivano eventi e sfide sappiamo come intervenire in qualche modo, ma nell'esperienza che scuote e agita una intera collettività, una cultura, è imprevedibile sapere quale sarà il domani.

Non si tratta solo del futuro dell'economia, ma della nostra visione della comune speranza, di un nuovo modo culturale di rapportarci. Un semplice ritorno alla situazione di prima non sarà più possibile e questa pandemia, che tocca tutti gli ambiti della vita, accelererà e intensificherà tendenze già prima avvertibili. In questo contesto la crisi del coronavirus dovrebbe rinvigorire le forze di solidarietà e si potrebbe perciò dire che "la cura della casa che è il creato", come così bene ha scritto papa Francesco nell'enciclica "Laudato si", è diventata pertanto esiziale. Ma la probabilità che le forze si uniscano per rendere più abitabile e sostenibile per tutti questa "unica casa" è piuttosto debole. Ma noi dobbiamo crederci e ci crediamo.

Angelo Bertelli

Sommario

in questo numero:

A - IL SISTEMA ACLI

- Nulla sarà come prima
- Martino Troncatti: nuovo Presidente regionale ACLI
- Le ACLI provinciali al servizio del territorio
- La vita del Circolo ACLI di Manerbio: tempo di bilanci e prospettive
- Verranno tempi migliori...
- Una festa dei lavoratori al tempo del Covid 19

B - LA COMUNITA' SOLIDALE

- Gocce di Solidarietà apre lo sportello presso il Circolo ACLI
- Un giretto in "TILT!"
- Fondazione Abrami di Verolanuova
- Il Banco di San Martino

C - LA VITA DEL CIRCOLO

- Gruppo di Acquisto Solidale: le scelte non banali dei fornitori
- Azienda agricola Brega: vini e spumanti dell'Oltrepo' Pavese
- Azienda agricola Chetta: arance biologiche
- Lettere alla redazione

D - TEMI DI DISCUSSIONE

- Un cammino creativo
- Fare la differenza, il contributo delle donne
- Nuove strade di conversione per il mondo del lavoro
- Preoccupazione per la tenuta sociale: sostenere le famiglie
- Ripensare l'organizzazione della sanità al tempo del Covid 19
- Caritas, ecco gli strumenti di sostegno economico

Martino Troncatti, bresciano d'origine, 68 anni, 3 figli e una storia di lungo corso come volontario delle ACLI, con un passato da manager in importanti aziende di livello internazionale e, più di recente, con un impegno come Vicepresidente delegato a livello nazionale del Patronato e del CAF ACLI, subentra ad Attilio Rossato, in carica dal 2016. *"Sono felice di accogliere questo incarico e sono convinto ci sia molto da fare - dichiara Martino Troncatti, nuovo Presidente delle ACLI Lombardia APS - per valorizzare la presenza delle ACLI sul territorio in favore delle comunità e delle famiglie. La sfida che ci attende, anche in questo tempo complesso segnato dalla pandemia, è importante e rappresenta un monito ad agire con responsabilità per il bene delle tante*

Le ACLI Lombardia APS rappresentano la struttura regionale delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, associazione di promozione sociale presente in tutto il territorio nazionale e in 40 paesi del mondo. In Lombardia le ACLI contano circa 70.000 soci, organizzati in più di 450 strutture di base (Circoli) distribuite su tutto il territorio regionale e comprendono, nel loro sistema, esperienze associative (AVAL OdV, Unione Sportiva Acli, Centro Turistico Acli, Federazione Anziani e Pensionati, AcliColf, Acli Terra), di servizio (Patronato Acli, Centri di Assistenza Fiscale), educative e formative (Fondazione Enaip), di cooperazione abitativa e sociale, di cooperazione allo sviluppo (Ipsia). Le ACLI ispirano la propria azione alla triplice fedeltà ai lavoratori, alla democrazia e al Vangelo, promuovendo partecipazione,

solidarietà e responsabilità per costruire una nuova qualità del lavoro, del vivere civile, della convivenza e della cooperazione. Per loro natura e mission, le ACLI si rivolgono come esperienza popolare primariamente alle fasce più fragili e vulnerabili della popolazione attraverso attività di ascolto, sostegno, educazione, promozione, accompagnamento della partecipazione attiva dei cittadini all'interno di tematiche



persone che stanno attraversando momenti di fragilità. Ancora una volta le ACLI hanno un grande

Il bresciano Martino Troncatti nuovo Presidente regionale delle ACLI Lombarde

compito e noi cercheremo di fare del nostro meglio per realizzarlo." "Il nostro mandato terrà al centro l'attenzione al volontariato, al welfare, alla salute e alla formazione - sottolinea Troncatti - per avviare un progetto di ripensamento del modello della presenza aclista sul territorio lombardo, ispirandosi alla centralità della persona, del suo valore, della sua libertà così come presenti nel pensiero del personalismo cristiano."

quali il welfare, il lavoro, l'educazione, il volontariato e l'impresa sociale. In particolare, le ACLI Lombardia APS sono da tempo impegnate nella promozione di esperienze di volontariato e fraternità per un'economia del dono e della reciprocità e di educazione delle persone e della comunità a comportamenti sobri, sostenibili e solidali. Queste iniziative sono caratterizzate dalla partecipazione dei Circoli territoriali e delle strutture



Il Circolo

Strumento di confronto e dialogo per contribuire al processo di crescita della comunità manerbiese

- A** IL SISTEMA ACLI
- B** LA COMUNITÀ SOLIDALE
- C** LA VITA DEL CIRCOLO
- D** I TEMI DI DISCUSSIONE

IL CIRCOLO
 PERIODICO A CURA DEL CIRCOLO ACLI DI MANERBIO
 DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
 via S.Martino 41 - 25025 Manerbio (Bs)
 C.F. 01917560987 - tel.0305230833
 e-mail: circolo.manerbio@aclibresciane.it
 sito: www.circoloaclimanerbio.com

REDAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE
 Eugenio Sergio Feroldi
CONSIGLIO DIRETTIVO
COMITATO DI REDAZIONE
 Angelo Bertelli, Paolo Cherubini, Luigi Montani, Luisa Gandini, Antonio Ferraboschi, Giuseppe Delmiglio, Lorella Bonizzoli.
GRAFICA E STAMPA
 2Più Studio - Manerbio (Bs)
 mail: info@2piustudio.it

provinciali, dalla collaborazione con la rete dei servizi (sia quelli del sistema aclista, sia esterni a questo), dalla compresenza di professionalità esperta e di risorse volontarie.

Le ACLI provinciali al servizio del territorio

Mentre tutto cambia, la paralisi è una reazione che non possiamo permetterci. La saggia autorevolezza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha promosso la nascita del Governo Draghi, sbloccando lo stallo irresponsabile nel quale la politica si era incartata, proprio in una delle stagioni più terribili della storia del nostro Paese. Due sono le sfide cruciali che abbiamo di fronte: la campagna vaccinale, dalla cui riuscita dipende la possibilità di ripresa e del riscatto di milioni di famiglie e imprese e, in secondo luogo, l'altrettanto decisiva messa a punto del Recovery Plan, determinante per il rilancio di tutto il sistema Italia.

Entrambe esigono un salto di qualità nella consapevolezza morale della classe politica italiana rispetto al dramma epocale che stiamo vivendo.

Il Governo Draghi, nonostante le perplessità suscitate per l'inedita e tanto variegata composizione della maggioranza che lo sostiene, può essere un laboratorio per il rinnovamento politico del Paese.

Valutiamo almeno tre priorità rispetto ai grandi obiettivi del Governo. La prima è realizzare un'infrastruttura formativa parallela al sistema scolastico che accompagni le traiettorie lavorative. I fondi del Next Generation Eu devono essere un'occasione per creare un sistema per l'apprendimento permanente e di riconoscimento delle competenze, ripensando i Centri per l'impiego attraverso il collegamento coi Centri di formazione professionale. In questo senso è necessario un «tagliando» al Reddito di cittadinanza.

La seconda è l'infrastruttura di inclusione sociale. La rete di protezione sociale andrà completata con l'adozione di un piano nazionale per l'economia civile, per finanziare l'avvio e il consolidamento di cooperative e imprese sociali, di associazioni e gruppi di volontariato: rinforzare questi soggetti significa rinforzare i soggetti che si fanno carico delle fragilità.

Per finanziare queste due infrastrutture sarà necessario procedere alla «madre di tutte le riforme», ovvero la riforma fiscale.

Abbiamo da tempo avanzato delle idee, per facilitare l'emancipazione dei ceti sociali popolari attraverso ciò che il fisco può fare veramente: redistribuire la ricchezza, finanziare il welfare e la spesa pubblica.

Anche la società italiana è abitata dalle tensioni della politica: lo slancio verso il futuro e il ripiegamento su di sé nella recriminazione; la capacità di sacrificio per il bene comune e la difesa ostinata dell'interesse individuale; la voglia di futuro e la paura del nuovo; e la tentazione di stare a guardare, in attesa che passi la tempesta.



Pierangelo Milesi



74 circoli, dei quali 15 in città.

15 sedi territoriali dei servizi, più le sedi di via Corsica e via Spalto.

150 recapiti circa, sportelli dove volontari e promotori sociali offrono il servizio di Patronato e Caf, facendo poi riferimento alle sedi zonali.

12 sportelli immigrati circa, oltre a quelli presenti in sede provinciale e in 10 sedi zonali.

20 sportelli circa di "Informa Lavoro".

Oltre a numerosi sportelli delle associazioni specifiche.

.... UNA STORIA CHE DURA DAL 1944

AcLI Provinciali di Brescia Aps

Sede provinciale di Brescia - Via Corsica, 165 - 25125 - BRESCIA

Tel. 030-2294012 - Fax 030-2294025

Registro APS: Associazioni di Promozione Sociale C.F. 80017670177 PEC aclibresciane@pec.it

La vita del Circolo ACLI di Manerbio: tempo di bilanci e prospettive

In prossimità della scadenza del mandato del nostro Consiglio Direttivo appare doveroso fare una sorta di bilancio dell'attività svolta, nonché una ipotesi di programma per il futuro.

Più che un vero e proprio bilancio ritengo che sia utile parlare di percorso maturato con i soci, gli amministratori e gli amici che hanno popolato e continuano ad animare il nostro Circolo.

Nel corso dei suoi lunghi anni di vita - dal dopoguerra fino ad oggi - il Circolo ACLI di Manerbio è stato lo specchio della comunità manerbiese ed ha rappresentato un riferimento culturale dei cattolici impegnati nel sociale.

Fucina di classe dirigente locale e non solo locale, il Circolo ACLI di Manerbio ha saputo negli anni rinnovare il modo di essere mantenendosi radicato ai valori che hanno spinto nel 1947 i soci fondatori a dare vita a questa esperienza tanto importante nella realtà locale.

E così si sono sviluppati progetti ed iniziative di solidarietà concreta rispondendo ai bisogni primari. Come non ricordare la "cristiana" uno spaccio alimentari al servizio delle famiglie, oppure ACLI CASA per dare la possibilità di costruirsi una casa in cooperativa, oppure ancora il Punto famiglia quale evoluzione recente degli strumenti di solidarietà mediante il Gruppo d'Acquisto Solidale e il Gruppo Turistico.

Tutte queste attività sono state possibili grazie anche alla disponibilità della Parrocchia di mettere a disposizione i locali originariamente in via San Martino, di fronte all'Oratorio, poi in vicolo Coro e oggi in via San Martino 41.

Con il trasferimento finale in via San Martino, 41, il Circolo ACLI ha potuto rinnovare con adeguati

spazi attrezzati i servizi rivolti ai soci e alla comunità offrendo ospitalità anche a nuove attività. E' in questo contesto che è maturata la collaborazione con il Comune di Manerbio, con la Caritas Parrocchiale, con le associazioni TILT, Mamma Africa e Gocce di Solidarietà che hanno dato vita al Progetto Banco di San Martino, 41. Il tutto senza tralasciare ovviamente il consolidamento e lo sviluppo delle attività ormai istituzionali di servizio quali: gli sportelli del Gruppo Acquisto Solidale, del Gruppo Turistico, della Lega Consumatori, del Servizio badanti, del Servizio di Amministratore di sostegno, nonché l'ospitalità per gli sportelli della Caritas Parrocchiale, per le Associazioni Gocce di Solidarietà e Mamma Africa.



Questa apertura alle altre organizzazioni di volontariato che operano nel sociale rappresenta il tratto distintivo della vita del nostro Circolo ACLI negli ultimi anni.

Ritenendo fondamentale razionalizzare le risorse umane e strumentali per ottenere risultati potenzialmente più efficaci, si è considerato opportuno trovare sintesi collaborative piuttosto che sovrapposizione di ruoli fra le diverse organizzazioni. Così in questo modo il Circolo



Angelo Bertelli

ACLI si è posto al servizio e non in contrapposizione con le altre realtà organizzate per rispondere ai temi della solidarietà concreta.

Vista la drammatica esperienza della pandemia COVID 19, che ha imposto misure drastiche di distanziamento sociale ponendo enormi ostacoli alla possibilità di incontro fra le persone, anche la vita del Circolo ha dovuto adeguare il proprio modo di essere.

Ne è nata la necessità di comunicare non più soltanto nell'ambito degli incontri in presenza, ma utilizzando strumenti telematici quali lo spazio web, le pagine facebook e altri strumenti innovativi mantenendo tuttavia la natura di centro sociale di incontro fra persone.

Le nuove sfide dei prossimi anni saranno caratterizzate da sempre nuove forme di comunicazione e noi dobbiamo saper cogliere nei nuovi strumenti lo spazio ideale per continuare ad essere stimolo, fermento e sostegno delle nuove e vecchie generazioni orientando gli interventi all'insegnamento della dottrina sociale della Chiesa e al dialogo fra le genti.

Angelo Bertelli

...E un sole d'estate - non quello luminosamente inquietante di questo finto inverno - tornerà a scaldarci il viso.

Verranno tempi migliori, e le colline torneranno a dondolare nel giallo sfrontato dei girasoli.

Verrà il tempo delle rondini con i loro girotondi impazziti, degli orti accesi dal rosso dei pomodori, della frutta che piega i rami degli alberi.

Gli ombrelloni torneranno a regalare un orlo colorato alle nostre spiagge, rianimate da voci bambine dopo un lungo silenzio.

processioni, le notti dei concerti e degli spettacoli.

I credenti ritroveranno il sapore antico della celebrazione. Matrimoni e funerali rimoduleranno il tempo condiviso della festa e del lutto, delle lacrime di gioia e di disperazione, dei regali attesi e dei ricordi straziati.

Eppure...

Eppure nulla sarà come prima. Nulla dovrà essere come prima.

Guai a noi, se non avremo imparato che non c'è libertà senza responsabilità, diritto senza dovere, l'io senza il noi, il privato senza il pubblico,



don Angelo Mosca

di tornare alle nostre abitudini di vita voraci e dissennate; se non riusciremo a danzare con leggerezza innamorata sullo spazio e sul tempo che ci verranno restituiti; se non

Verranno tempi migliori...

La gente tornerà a stringersi la mano, ad abbracciarsi, a scambiarsi parole buone, persino a ridere per barzellette mediocri.

Maestri e allievi ritroveranno il giusto equilibrio - sapienza rara e preziosa - tra la distanza educativa e la prossimità fisica.

Torneranno i giorni delle feste, delle luminarie, delle

la competizione senza la cooperazione, l'utile senza il gratuito, la fede senza la ragione.

Guai a noi, se dilapidiamo questo tempo improvvisamente chiuso e vuoto nell'inconcludenza disordinata, senza riuscire a trasformarlo nel tempo del discernimento, della scelta e della promessa.

Guai a noi, se non vediamo l'ora

torneremo ad assaporare il gusto delle piccole cose e a stupirci del mistero che ci oltrepassa e ci abbraccia.

Quello che stiamo vivendo non sarà il tempo della fine solo se sapremo trasformarlo nel tempo di un nuovo inizio.

don Angelo Mosca



Una festa dei lavoratori al tempo del COVID 19

Anche quest'anno la Festa dei lavoratori cade in una situazione drammatica per il nostro Paese. L'emergenza sanitaria, scandita dai numeri dei morti e dei ricoverati, si somma all'emergenza sociale con centinaia di migliaia di imprese e attività ferme, milioni di lavoratori in cassa integrazione, disoccupati e, soprattutto, nuovi poveri.

Guardando al passato, cogliamo l'immagine dell'Italia uscita dalla seconda Guerra mondiale: un Paese prostrato e sconfitto che ritrovava però la sua unità intorno alla Carta Costituzionale per iniziare la ricostruzione. Anche oggi abbiamo bisogno di ripartire dalla Costituzione che nella sua solennità pone al primo posto il fondamento del lavoro per l'Italia e ne orienta la nostra vita quotidiana personale e collettiva. Oggi dobbiamo quindi intervenire contemporaneamente sull'emergenza e progettare il futuro del Paese, gettando le basi per un nuovo piano di crescita e sviluppo.

E' evidente che si rende imprescindibile garantire investimenti concreti sulla scuola e sulla formazione, perché



lavoreremo in un contesto mutato e ancora condizionato dall'esistenza del virus.

Il mercato del lavoro sta cambiando, proiettato sempre di più verso nuove forme, tra cui lo smart working, come dimostra l'esperienza di questi mesi, e in generale il ruolo della tecnologia.

In questo contesto dovremo sostenere i più deboli e i più fragili.

Il distanziamento fisico rischia di trasformarsi in distanziamento economico, poi sociale e infine umano.

Facendo nostre le parole di Papa Francesco: *"il lavoro ci unge di dignità, ci rende simili a Dio, che ha lavorato*

e lavora, agisce sempre; dà la capacità di mantenere sé stessi, la propria famiglia, di contribuire alla crescita della propria Nazione".

Solo attraverso il lavoro potremo riallacciare i legami delle nostre comunità, rifondare il patto sociale e far ripartire l'Italia. E noi, nel nostro piccolo, faremo la nostra parte.

Buon primo maggio e buon san Giuseppe a tutti.

Angelo Bertelli
Presidente del Circolo
ACLI di Manerbio



Gocce di Solidarietà apre lo sportello presso il circolo ACLI

“figli non sono solo i figli nostri...”

Con questa forte premessa nasce a Manerbio il primo giorno di primavera del 2001 **“Gocce di Solidarietà”**, Associazione O.n.l.u.s. con finalità di beneficenza.

Un evento tragico ispira i fondatori: la morte prematura di Tiziano e Giovanna che, vittime di un incidente stradale, lasciano orfani i loro due figli.

L'Associazione muove i suoi primi passi intervenendo a sostegno di famiglie di Manerbio con minori orfani, secondo l'articolo 3 dello Statuto:

- Interventi di solidarietà socio-

assistenziale ed economica a favore di minori, residenti a Manerbio, con gravi difficoltà familiari, prioritariamente a causa della perdita di uno o entrambi i genitori,

- Solidarietà socio-economica tra famiglie,
- Assistenza sociale e socio-sanitaria,
- Formazione,
- Beneficenza,
- Istruzione.

Oggi l'intervento si concretizza in settori più ampi della beneficenza, interessando famiglie in difficoltà anche residenti in paesi limitrofi, opere missionarie nei paesi in via di sviluppo e località colpite da calamità naturali.

Non solo aiuto economico, ma anche prendersi cura dell'altro, in un'ottica di speranza, accompagnata da attenzione, disponibilità, ascolto, condivisione e sostegno.

L'attività dell'Associazione si concretizza con aiuti distribuiti in:

80% - interventi di solidarietà in favore di minori e famiglie in difficoltà, con particolare attenzione al territorio di Manerbio e paese limitrofi.

Per essere vicini a chi ci è vicino!

15% sostegno a missioni umanitarie all'estero.

Per non chiudersi al mondo!

5% interventi in casi di grave calamità.

ASSOCIAZIONE GOCCE DI SOLIDARIETA' ONLUS

Sede legale Via Palestro, 55b - Manerbio

Sportello informativo: via San Martino 41 -

Manerbio c/o Circolo ACLI

c.f. 97007370170 - P.IVA 02571860986

info@goccedisolidarieta.it

www.goccedisolidarieta.it



COME AIUTARCI

- **Facendo una donazione:**

c.f. 97007370170 - P.IVA 02571860986

c.c. 802495/7 Cassa Padana – Filiale di Manerbio

ABI 8340 CAB 54730 CIN: C

IBAN: IT 98 C 08340 54730 000000802495

- **Scegliendo e facendo scegliere nella dichiarazione dei redditi il 5 x 1000 codice fiscale: 97007370170**
- **Diventando volontario e donando il tuo tempo e il tuo entusiasmo...**
contattaci: info@goccedisolidarieta.it
- **Con un gesto alternativo...**
per festeggiare e ricordare trasforma le tue ricorrenze in gesti di solidarietà.

Un giretto in "TILT"!

Nell'Aprile 2016, nasceva a Manerbio l'Associazione di Promozione Sociale TILT, Tu-Loro-Tutti, con sede in cascina Pasqua, in Via Sitte, 2. Conoscete la zona? Poco fuori paese, direzione Brescia e sulla via per la Cascina Selva, a dieci minuti in bicicletta dal centro, una realtà molto accogliente e coinvolgente. Desideriamo raccontarvi in poche parole chi siamo e come mai siamo nati. Genitori di ragazzi con autismo, speranzosi di contribuire a costruire un futuro inclusivo per i propri figli, ed un educatore che ha condiviso con entusiasmo e voglia di mettersi in gioco, abbiamo fondato Tilt. Per capire come mai abbiamo scelto questo nome, vi invitiamo a venire a trovarci e leggere il murales che riporta in poche righe il nostro pensiero, oppure ad andare sul nostro sito, lo troverete in fotografia e potrete leggerlo. Il nostro progetto è semplice ed è

quello di condividere alcune ore della giornata con i nostri ragazzi coinvolgendoli in attività tipiche della cascina (orto, accudimento piccoli animali domestici ecc) ma non solo, anche in momenti



di animazione/ricreazione e formazione. Il tutto in compagnia di ragazzi e ragazze che abbiano voglia di vivere un'esperienza un po' "movimentata". Inclusione è la parola

d'ordine, il nostro motto è "abilità e disabilità, due facce della stessa medaglia". Quello che facciamo è darci da fare perché tutti insieme, ciascuno per quanto è in grado di fare, collaboriamo a mantenere vivo il progetto.

Ogni attività deve essere concreta e funzionale alla crescita. Non si vuole semplicemente "tenere impegnati" i nostri ragazzi, ma li si vuole rendere protagonisti del loro presente e futuro. In questi anni abbiamo accolto tante realtà che ci hanno aiutato a realizzare un pezzetto del nostro sogno e che speriamo abbiamo contribuito a sensibilizzare un po' circa il tema dell'inclusione: scolaresche, gruppi dell'oratorio, scout, tirocinanti, ragazzi in alternanza scuola lavoro e tanti altri. Una parola di straordinaria gratitudine va ai nostri volontari che sono le vere colonne portanti del progetto che vive appunto grazie all'impegno gratuito di



ASSOCIAZIONE TILT

Cascina Pasqua, Via Sitte 2 -
25025 Manerbio (BS)
tel. 3479331678
mail: info@associazionetilt.it
sito: www.associazionetilt.it
CF 97019000179



tanti. Tra le tante iniziative, merita un accenno particolare la bellissima esperienza vissuta per la prima volta lo scorso anno. Accogliendo la fortissima richiesta da parte di tanti genitori, abbiamo vissuto l'esperienza del Centro Estivo con bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni. Un'esperienza bellissima che

ci ha profondamente segnato, al punto da mantenere vivo il desiderio di ripetere questa avventura. Inoltre, da quest'anno, è partito anche un bellissimo progetto triennale con l'Istituto CFP Canossa di Bagnolo Mella. Anche questa è un'esperienza completamente nuova ma avvincente e stimolante,

che porta con sé tante opportunità di crescita. Una vera scuola di vita. Troppe sono le cose che avremmo da raccontare, ma per questo vi invitiamo a seguirci sui social. Se vi fosse venuta voglia di conoscerci, venite a trovarci. Vi aspettiamo!



Fondazione Abrami: un impegno civile per una società solidale

La Fondazione Renato e Damiana Abrami nasce in memoria di Renato Abrami scomparso nell'ottobre del 2008 e della figlia Damiana a sua volta scomparsa nel settembre del 2017, che, con la loro sensibilità ed in modo discreto, hanno saputo aiutare, incoraggiare e sostenere tante persone bisognose arrivando nel contempo a promuovere importanti iniziative nel campo della solidarietà. I campi di attività della Fondazione sono orientati a quattro azioni di riferimento:

- Ricerca scientifica e innovazione di particolare interesse sociale svolta

direttamente dalla Fondazione ovvero sostegno alla ricerca scientifica affidata ad università.

- Educazione, istruzione e formazione mediante la realizzazione di strutture scolastiche, progetti finalizzati all'ambito educativo, quali ad esempio borse di studio, progetti scolastici, finanziamenti di soggiorni formativi all'estero a singoli studenti, sostegno economico per la formazione dei singoli individui. Aiuto anche economico alle scuole dell'infanzia.

- Salute pubblica mediante la realizzazione di strutture sanitarie per ogni tipo di intervento in qualunque ambito

e per qualunque struttura. Aiuto anche economico alle residenze sanitarie assistenziali.

- Promozione e solidarietà sociale intervenendo in modo trasversale ai settori di intervento con progetti speciali. Nel corso di questi primi anni di vita, dal 2016 la Fondazione è intervenuta a favore di bambini con problematiche e famiglie bisognose.

Ha sostenuto inoltre la formazione di personale qualificato nel campo della specializzazione oncologica.

Nello specifico ha provveduto Nell'anno successivo, il 2017, la Fondazione ha proseguito l'aiuto solidale, iniziato nel 2016,



*Il Polo Oncologico in corso di realizzazione
a cura della Fondazione Renato e Damiana Abrami ONLUS
a Manerbio presso l'Ospedale*

Fondazione Renato e Damiana Abrami ONLUS

E' un ente no profit, privato e autonomo, che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. La Fondazione opera nei settori dell'assistenza sociale e socio sanitaria, dell'assistenza sanitaria, della beneficenza, della formazione e della ricerca scientifica di particolare interesse sociale, prevalentemente nel territorio bresciano e in Lombardia.

e mail: info@fondazioneabrami.com

Via Bambini, 19 25028 Verolanuova (BS)

C.F. 97018770178

sito: <https://www.fondazioneabrami.com/>

a bambini e famiglie in difficoltà ampliando altresì l'intervento nell'ambito della salute pubblica e aggiungendo il finanziamento agli studenti meritevoli.

Nel 2018 la Fondazione ha portato avanti l'assistenza oncologica ad personam e si è impegnata in progetti ospedalieri e a scopo umanitario, senza tralasciare l'aiuto economico ad alcune famiglie bisognose e ragazzi con disabilità.

Il 2019 vede l'attività della Fondazione implementata, assicurando l'aiuto costante a famiglie e studenti, e dedicandosi ad opere importanti sul territorio in ambito ospedaliero per migliorare strutture, mezzi e apparecchiature sanitarie.

Ha sostenuto altresì la ricerca scientifica su terapie e farmaci. L'anno successivo, il 2020 e precisamente il 29 gennaio, vede la Fondazione firmare l'accordo con ASST del Garda

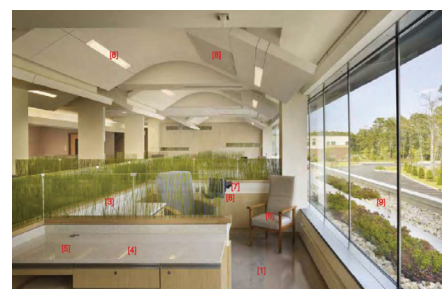
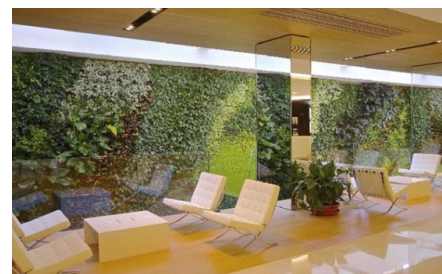
per la realizzazione del nuovo Polo Oncologico del Presidio Ospedaliero di Manerbio. In particolare l'intesa prevede la fornitura di apparecchiature sanitarie e non sanitarie necessarie al funzionamento della struttura e la messa a



disposizione di idoneo personale per l'attivazione di una struttura per la preparazione di farmaci chemioterapici, personale che verrà assunto dalla Fondazione e che resterà in carico alla stessa per cinque anni.

Questa prestigiosa e meritevole attività mette in evidenza la generosità e la sensibilità di una famiglia che ha posto al

centro del proprio impegno sociale l'attenzione nei confronti dei più deboli mettendosi a disposizione delle istituzioni pubbliche e dei singoli cittadini bisognosi per rispondere alle esigenze concrete di salute e di sostegno economico offrendo una reale e concreta prospettiva di solidarietà umana e civile. Grazie alla Signora Abrami per questa bella e importante presenza nel nostro territorio.



Il banco di San Martino 41: una esperienza da potenziare

Nato per volontà del Circolo ACLI, del Comune di Manerbio, della CARITAS Parrocchiale, delle associazioni TIL, MAMMA AFRICA e GOCCE DI SOLIDARIETA', il progetto BANCO DI SAN MARTINO 41 ha trovato nella FONDAZIONE A2A un finanziatore e sostenitore concreto della sperimentazione.

La difficile condizione derivante dalla diffusione della pandemia COVID 19 ha certamente condizionato le potenzialità di un progetto fondato sulla solidarietà e sulla scambio tra persone.

Il distanziamento sociale, l'impossibilità di incontrarsi tra persone, ha indubbiamente limitato se non annullato ogni attività che prevedesse l'incontro tra persone e lo scambio di oggetti tra le stesse. In questo contesto si è voluto sperimentare, comunque, la possibilità di dialogo e confronto fra le persone utilizzando strumenti telematici.

Ne è nato il portale dedicato:



www.bancodisanmartino41.com e la relativa pagina facebook. Si tratta di una piazza virtuale in cui possono incontrarsi persone, enti e realtà che hanno a cuore i problemi della solidarietà, soprattutto ora che la pandemia ha pesantemente influito sulla capacità di tenuta del tessuto sociale ed economico in cui viviamo.

Per questo la sperimentazione del progetto BANCO DI SAN MARTINO 41 intende andare avanti su presupposti nuovi e rinnovati.

Da qui partirà, non appena liberatici dal vincolo del distanziamento sociale e dal blocco delle attività, il programma di scambio di

oggetti col BANCO DI SAN MARTINO 41, ma anche lo scambio del tempo con la BANCA DEL TEMPO SAN MARTINO 41 e, infine, la solidarietà concreta del VICINATO DI SAN MARTINO 41. Va da se che se la macchina organizzativa è stata affinata, si tratta ora di coinvolgere concretamente le persone per dare corpo all'idea della solidarietà circolare e concreta di cui la comunità ha certamente bisogno.

Chiunque può aderire al progetto: serve solo la disponibilità a dare e ricevere solidarietà concreta mettendo a disposizione per lo scambio oggetti, tempo e attenzione.

BANCO DI SAN MARTINO 41

operante presso il Circolo ACLI di Manerbio in via San Martino, 41

Partner del progetto

- CIRCOLO ACLI DI MANERBIO
- COMUNE DI MANERBIO
- CARITAS PARROCCHIALE
- MAMMA AFRICA
- TILT
- GOCCE DI SOLIDARIETA'

Attività

- Scambio di oggetti (BANCO DI SAN MARTINO 41)
- Scambio del tempo (BANCA DEL TEMPO SAN MARTINO 41)
- Presidio del territorio (VICINATO SAN MARTINO 41)



Recapiti

Banco di San Martino, 41
via San Martino, 41 - 25025 Manerbio (Bs)
tel. 030-5230833
e mail: bancodisanmartino41@gmail.com
pagina facebook: [bancodisanmartino41](https://www.facebook.com/bancodisanmartino41)

La vita del Gruppo di Acquisto Solidale del nostro Circolo ACLI di Manerbio, ha maturato nel corso degli anni dalla sua fondazione una importante consapevolezza della necessità di coniugare ambiente, salute e benessere. Il nostro GAS nasce con l'obiettivo non solo del risparmio economico ma soprattutto di acquisti sostenibili, improntati

caratterizza il nostro GAS è quello di creare uno stretto rapporto con il territorio circostante non solo attraverso la socializzazione fra i membri ma soprattutto nel tentativo di rilanciare un legame con le tradizioni enogastronomiche e culturali dei luoghi di appartenenza. Infine il nostro GAS, che si rivolge prevalentemente all'acquisto etico di prodotti alimentari, è sostenitore



Giuseppe Delmiglio

Gruppo di Acquisto Solidale: le scelte non banali dei fornitori

all'eticità, alla sostenibilità e alla solidarietà. Proprio queste tre caratteristiche distinguono il GAS dai più comuni gruppi d'acquisto che invece hanno solo l'obiettivo del risparmio economico. Un altro aspetto che

dell'agricoltura biologica che arricchisce il territorio. In questo contesto i dirigenti del gruppo hanno svolto nel corso di questi anni una attenta selezione di fornitori perché rispondessero ai requisiti etici sopra richiamati.

Così è stato per i produttori viticoltori e di arance che andiamo a presentare ora per la loro storia e per le modalità produttive instaurate nelle rispettive aziende.

Giuseppe Delmiglio

Gruppo di Acquisto Solidale GAS ACLI Manerbio



Una realtà al servizio
degli associati per offrire
prodotti di qualità

Tel. 030-5230833
gastom.famiglia@gmail.com

Azienda agricola *Brega*: vini e spumanti dell'Oltrepò Pavese

Lazienda Agricola Luciano Brega è prima di tutto un'azienda viticola. Con i suoi 90 ettari di terreno di proprietà dei quali 80 adottati a vigneto, l'azienda produce le uve utilizzate per produrre i propri vini. Nel corso degli anni, tre generazioni di viticoltori hanno definito i tratti principali dell'impresa. In modo particolare i fratelli Domenico e Luigi Brega negli ultimi vent'anni ne hanno considerevolmente accresciute l'immagine e la struttura.

L'Azienda è in costante sviluppo ed aggiornamento con l'acquisizione di nuovi terreni da affiancare a quelli già esistenti e con un continuo rinnovamento di macchinari ed attrezzature agricole e di cantina. Nei vigneti, moderne tecniche agronomiche sono utilizzate con sommo rispetto dell'ambiente e degli antichi

processi agricoli.

La Prima «Carbon Footprint» in Oltrepò Pavese l'Azienda Brega Luciano è impegnata in un controllo della propria impronta verso l'effetto serra

Per queste ragioni è necessario essere consapevoli dei propri



consumi e delle proprie emissioni analizzando i cicli produttivi, al fine di gestire efficienza, redditività ed impatto ambientale con le possibili conseguenze nei

confronti dell'effetto serra. Monitorare il livello delle proprie emissioni è criterio di responsabilità, capacità imprenditoriale e sensibilità etica.

La risposta dell'azienda Luciano Brega alla problematica si è concretizzata in questo impegno per giungere alla programmazione di un processo più virtuoso all'interno della propria struttura e delle superfici in gestione. È indispensabile garantire uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale, in regime di equilibrio ambientale ed in modo da rispettare la sostenibilità economica dell'impresa.

Per partire da dati concreti abbiamo utilizzato un «Calcolatore del Carbonio» che permette di stimare la quantità di gas a effetto serra prodotta durante il nostro processo di produzione. Il «Ca», è stato concordato in un progetto comune con il «Wine Institute of California», la «New Zealand Winegrowers», la «Integrated Production of Wine South Africa» e la «Winemakers' Federation of Australia», sulla base dell'International Wine Carbon Calculator, un metodo ufficiale condiviso tra più nazioni, libero e riconosciuto a livello mondiale dalla FIVS, «Federation Internationale des Vins et spiritueux».

I prodotti dell'azienda agricola Brega si possono ricevere tramite il servizio del Gruppo Acquisto Solidale (GAS) ACLI.



L'Azienda Agricola Chetta (certificata dall'ICEA – Istituto di Certificazione Etica e Ambientale) è un'azienda familiare, associata al consorzio di tutela "Riberella", che coltiva i suoi prodotti, tra cui le rinomate arance di Ribera "Washington Navel" e "Navel", esclusivamente secondo il metodo dell'agricoltura biologica. Questo avviene da oltre 35 anni, quando il signor Filippo Chetta, in accordo con i propri figli, decise di adottare un nuovo metodo innovativo per quei tempi, di coltivare le arance, senza l'uso di sostanze chimiche, ancora prima di ottenere la certificazione ufficiale.



Immagine tratta dalla pagina fb dell'Az. Chetta

Azienda agricola **Chetta**: arance biologiche



Avevano già capito che con la chimica non ci sarebbe stato futuro e che, con il rispetto della natura ed un'etica corretta, la salvaguardia dell'ambiente sarebbe stata l'unica strada da percorrere.

L'azienda, estesa per 5,63 ettari, è ubicata in contrada "Gulfa" in agro di Ribera all'interno della "DOP Arancia di Ribera".

La "Washington Navel" è a polpa bionda, senza semi (il frutto si definisce «apirene») e dal gusto gradevolissimo, è ricchissima di vitamina C: un frutto medio del peso di 200

grammi ne contiene oltre 100 milligrammi, cioè l'equivalente del fabbisogno quotidiano di una persona.

Inoltre è antinfluenzale, antitumorale, antiossidante e contribuisce al potenziamento del sistema immunitario, possiede componenti nutrizionali ben equilibrati, di pronta assimilazione e di facile digeribilità.

Va benissimo consumata anche la sera per la sua elevata digeribilità.

Oltre alle arance, vengono coltivati anche altri agrumi come clementine, limoni, pompelmi rosa, mandarini tipo tardivo e si produce un ottimo olio extra vergine di oliva tutto rigorosamente Bio.

Un viaggio tra i sapori più genuini della terra di Sicilia, tra cultura, tradizioni e gastronomia.

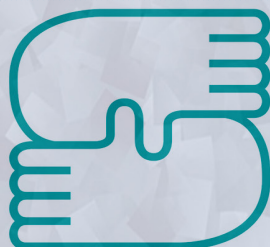
Già presente a Brescia, Bergamo, Milano e provincia, la nostra arancia biologica è particolarmente apprezzata da diversi G.A.S. (Gruppi di Acquisto Solidale) che l'azienda fornisce.

La Chetta partecipa, ogni sabato, al mercatino bio organizzato dall'associazione "la Buona Terra" che si svolge a Brescia alla "Cascina Maggia" e a diverse manifestazioni, come la fiera "Fà la cosa giusta" a Milano e il "Biofach" a Norimberga. Inoltre fornisce da qualche anno alcuni clienti in Germania, Nord della Francia e nella zona di Parigi. I prodotti dell'azienda agricola Chetta si possono ordinare attraverso il servizio del nostro Gruppo Acquisto Solidale (GAS) ACLI.

*Sportello presso
il Circolo ACLI di Manerbio
via San Martino, 41 - 25025 Manerbio (Bs)
tel. 030-5230833*

MAIL: gta.aclimanerbio@gmail.com

*Orario di apertura sportello:
tutti i giorni dalle 9 alle 12*



LEGA CONSUMATORI

L'associazione offre ai soci servizi di consulenza gratuita
prestati da operatori e professionisti volontari in materia:

*Utenze, bollette e canoni
Bancaria e assicurativa
Familiare e condominiale
Turistica e immobiliare
Malpractice medica.*

**Lo sportello operante presso il Circolo Acli di Manerbio in
via S.Martino 41**

Orario di sportello: tutti i martedì dalle 15.00 alle 18.00

Tel. 030-5230833

mail: manerbio@legaconsumatori.it



Lettere alla redazione

Buongiorno, sono venuto di recente a conoscenza di una vostra pubblicazione di alcuni anni or sono, "Il dolce parlar badante... come parlano i nonni".

Vi contatto per sapere se ne esiste una versione elettronica e se fosse possibile riceverla, trovandola un'idea davvero azzeccata e interessante. Pur abitando in Brianza ho radici nella zona di Crema da parte di padre e quindi l'interesse va oltre la semplice curiosità.

Vi ringrazio anticipatamente e cordialmente vi saluto.

Daniele R.

Grazie Daniele per l'apprezzamento e per il suggerimento che seguiremo volentieri pubblicando il testo del libretto sul nostro sito web

ooo

Gentile sig. Bertelli, davvero gradito è stato ricevere questa pubblicazione, che nasce da una bellissima idea. E penso di poterlo dire anche a nome di mio padre e zia, entrambi oltre la settantina e nati a Salvirola e Izano. Sono sicuro che, nonostante le differenze col cremasco, nel meraviglioso mosaico di particolarismi e localismi che è l'Italia, troveranno tante parole legate alla loro infanzia.

Nei ringraziarla per la gentilezza e cortesia, cordialmente la saluto.

Daniele R.

Caro Daniele, è proprio questa l'idea sulla base della quale abbiamo dato corso a questa pubblicazione che vorremmo implementare e aggiornare con l'aiuto di tanti amici.



ooo

Buongiorno, vi ringraziamo della pazienza e del sostegno che ci state dando in questo periodo difficile, vista la riorganizzazione societaria di IRIS ed ASTRA BIO e approfittiamo

per rimarcare che i vostri acquisti contribuiscono moltissimo al consolidamento della filiera agricola IRIS.

Questo consente ai nostri soci agricoltori di trarre dalla propria attività la giusta remunerazione, attraverso la fornitura di grani, pomodori, miglio, farro, ceci, orzo, mais, riso di altissima qualità e salubrità, per la produzione del marchio IRIS ed anche girasole, colza, favino, mais zootecnico per altri segmenti di mercato biologici, al fine di garantire uno sbocco commerciale a tutti i prodotti della filiera IRIS.

IRIS

Grazie amici di IRIS per la qualità dei vostri prodotti tanto apprezzati dai nostri soci del Gruppo di Acquisto Solidale.





Temi di discussione

Un cammino creativo

Una lettura pasquale della esperienza della pandemia non può prospettare il semplice ritorno alla situazione di prima, augurandosi di riprendere l'aratro da dove si era stati costretti a lasciarlo.

L'esperienza del Venerdì e del Sabato – la permanenza sulla croce e nel sepolcro – non può più essere vissuta dai cristiani come una parentesi da chiudere al più presto: deve, piuttosto, diventare una parentesi, cioè un'esortazione, un invito a maturare un'esistenza diversa. Risuonano ancora le parole di Papa Francesco: «La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio

pastorale del "si è fatto sempre così". Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità» (Evangelii Gaudium, n. 33).

La croce e il sepolcro possono diventare cattedre che insegnano a tutti a cambiare, a convertirsi, a prestare orecchio e cuore ai drammi causati dall'ingiustizia e dalla violenza, a trovare il coraggio di porre gesti divini nelle relazioni umane: pace, equità, mitezza, carità. Sono questi i germi di risurrezione, i lampi della Domenica, che rendono concreto e credibile l'annuncio della vita eterna.

Se avremo imparato che tutto è dono, se da questo sorgerà un nuovo stile personale e comunitario, che rinuncia alla lagnanza e all'arroganza e adotta la condivisione, il ringraziamento e la lode, allora la pandemia ci avrà insegnato qualcosa di importante. L'avremo vissuta, letta ed elaborata ascoltando lo Spirito e partecipando al mistero della Pasqua di Gesù, Crocifisso e Risorto. Ripartiremo, allora, come comunità ecclesiale sui passi dell'uomo del nostro tempo, animati da tenerezza e comprensione, da una speranza che non delude.

don Angelo Mosca

- **Sportello associati**
- **Sportello Gruppo Turistico**
 - **Sportello GAS - Gruppo Acquisto Solidale**
 - **Sportello Lega Consumatori**
 - **Sportello Amministratori di sostegno**
 - **Sportello Badanti**
 - **Sportello Patronato (in via S.Martino 7)**
 - **Sportello CAF (in via S.Martino 7)**
 - **Sportello Caritas Parrocchiale**
 - **Sportello Banco S.Martino, 41**
 - **Sportello Gocce di Solidarietà**



**CIRCOLO A.C.L.I.
Manerbio**

Via S.Martino 41 - 25025 Manerbio (Bs)
Tel.0305230833
e- mail: circolo.manerbio@aclibresciane.it
sito: www.circoloaclimanerbio.com



Fare la differenza, il contributo delle donne

75 anni fa, il 10 marzo 1946, le donne italiane votano per la prima volta.

Il rispetto delle regole democratiche richiederebbe che la metà della popolazione mondiale, quella femminile, avesse una paritaria rappresentanza negli organismi direttivi e nelle istituzioni, ma anche nella società in generale. Tuttavia, ciò tarda a verificarsi, anche nel Paese occidentale più avanzato, che spesso viene preso a riferimento per la capacità di innovazione sociale. L'epidemia ha evidenziato che le donne sono ancora vittime di disuguaglianze che le svantaggiano. Durante questi mesi di crisi si sono

ininterrottamente impegnate in attività di produzione e riproduzione sociale, pur esposte a molteplici pericoli.

Sono in prima fila nella guerra al virus, perché concentrate nelle professioni direttamente coinvolte nell'azione di contrasto o nelle attività essenziali. La segregazione professionale ha femminilizzato alcuni settori, tradizionalmente legati alla cura e ai servizi, che sono però anche i più investiti dalla crisi sanitaria. In un mercato del lavoro come quello italiano, dove la componente femminile prevale tra chi ha un contratto precario o a termine, è questa ad essere più esposta al rischio di perdere l'occupazione.

Ciò che, invece, appare evidente è che occorre "fare la differenza".

(...) il divario tra i sessi è lontano dall'essere superato ma l'apporto femminile può imprimere una svolta, specialmente in tempi difficili come quelli presenti, se si creano le condizioni per l'espressione delle potenzialità femminili. Purtroppo il 2020 ha segnato una battuta d'arresto nel superamento delle disuguaglianze di genere, se non un'inversione di tendenza, a causa del Covid-19.

Bisogna necessariamente ripartire da qui, se si vuole rilanciare il Paese.

Tratto dal Documento
del Coordinamento Donne
delle Acli nazionali

Nuove strade di conversione per il mondo del lavoro

La Conferenza Episcopale Italiana ha elaborato nelle scorse settimane un documento contenente riflessioni e considerazioni sul mondo del lavoro. La pandemia, secondo la CEI, ha accentuato una condizione di sfruttamento per gli irregolari e l'invito è di non lasciarsi, comunque, andare alla rassegnazione.

La terribile prova della pandemia ha messo a nudo i limiti del nostro sistema socio-economico e, nel mondo del lavoro si sono aggravate le disuguaglianze esistenti e create nuove povertà. Abitare una nuova stagione economico-sociale evidenzia la necessità di un "vaccino sociale", rappresentato dalla rete di legami di solidarietà, dalla forza delle iniziative della società civile e degli enti intermedi che realizzino il principio di sussidiarietà anche in momenti così difficili.

La voglia di ripartire.

I vescovi rimarcano che l'emergenza coronavirus ha messo più in difficoltà disoccupati, inattivi e lavoratori irregolari, *"coinvolti nel lavoro nero che accentua una condizione disumana di sfruttamento"*, e che quando il blocco dei licenziamenti verrà meno *"la situazione diventerà realmente drammatica"*. *"Un piccolo segno di speranza è la forte ripresa delle attività sociali ed economiche nell'estate 2020 -notano i presuli-. Ha dimostrato come, appena il giogo della pandemia si allenterà, la voglia di ripartire dovrebbe generare una forte ripresa e vitalità della nostra società contribuendo ad alleviare i gravi problemi vissuti durante l'emergenza"*.

Ma è fondamentale, si legge nel messaggio della Conferenza episcopale, *"che tutte le reti di protezione siano attivate"*. Per i vescovi, *"il mondo del lavoro*

dopo la pandemia ha bisogno di trovare strade di conversione e riconversione, anche per superare la questione della produzione di armi. Conversione alla transizione ecologica e riconversione alla centralità dell'uomo, che spesso rischia di essere considerato come numero e non come volto nella sua unicità".

Tutti per il bene comune.





Temi di discussione

La pandemia, per i vescovi, ha permesso di sperimentare quanto siamo tutti legati ed interdipendenti, da qui l'invito: *"Siamo chiamati ad impegnarci per il bene comune: esso è indissolubilmente legato con la salvezza, cioè il nostro stesso destino personale"*.

Ricordando poi le parole pronunciate dal Papa nell'omelia di Pentecoste dello scorso anno, il 31 maggio - *"Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla,*

con quella personale, affettiva e familiare, i costi psicologici e spirituali di una competizione che si basa sull'unico principio della performance, vanno contrastati nella prospettiva della generatività sociale".

Per i presuli, inoltre, l'esercitazione forzata di lavoro a distanza, cui in tanti sono stati costretti, ha permesso di esplorare possibilità di conciliazione tra tempo del lavoro e tempo delle relazioni e degli affetti prima sconosciute, con l'opportunità di diventare

è l'enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti", dalla quale si impara che *"la fraternità illumina anche i luoghi di lavoro, che sono esperienze di comunità e di condivisione"* e che *"in tempo di crisi la fraternità è tanto più necessaria perché si trasforma in solidarietà con chi rischia di rimanere fuori dalla società"*; la seconda è il cammino verso la Settimana Sociale di Taranto (21-24 ottobre 2021) sul tema del rapporto tra l'ambiente e il lavoro, il cui Instrumentum laboris afferma

Preoccupazione per la tenuta sociale: sostenere le famiglie

chiudendoci in noi stessi" – i presuli sottolineano che i periodi di prova sono anche momenti "preziosi" che insegnano molto. *"La crisi ci ha spinto a scoprire e percorrere sentieri inediti nelle politiche economiche. Viviamo una maggiore integrazione tra Paesi europei grazie alla solidarietà tra stati nazionali e all'adozione di strategie di finanziamento comuni più orientate all'importanza della spesa pubblica in materia di istruzione e sanità."*

Quindi i vescovi aggiungono che *"l'insostenibilità dei ritmi di lavoro, l'inconciliabilità della vita professionale ed economica*

imprenditori del proprio tempo, più capaci di ripartirlo in modo armonico tra esigenze di lavoro, di formazione, di cura delle relazioni e della vita spirituale e di tempo libero.

E se le relazioni faccia a faccia in presenza restano quelle più ricche e privilegiate ... in molte circostanze nei rapporti di lavoro è possibile risparmiare tempi di spostamento mantenendo o persino aumentando la nostra operosità e combinandola con la cura di relazioni e affetti.

Per la Chiesa italiana, infine, due sono le bussole da seguire nel cammino pastorale e nel servizio al mondo del lavoro: la prima

che *"la conversione che ci è chiesta è quella di passare dalla centralità della produzione - dove l'essere umano pretende di dominare la realtà - a quella della generazione - dove ciò che facciamo non può mai essere slegato dal legame con ciò e con chi ci circonda, oltre che con le future generazioni"*.

La festa di San Giuseppe lavoratore deve essere una spinta *"a vivere questa difficile fase senza disimpegno e senza rassegnazione"*, a vivere il nostro tempo *"con le potenzialità di innovazione ma anche in presenza delle ferite che emergono e che si rendono visibili sui volti di molte famiglie e persone"*.



Ripensare l'organizzazione della sanità al tempo del COVID 19

Dalla crisi generata dalla Pandemia COVID 19 possiamo trarre lo spunto per individuare alcune criticità nella prospettiva di promuovere spazi di miglioramento del nostro sistema sanitario.

E' probabile che buona parte dei fondi dell'UE destinati al nostro Paese verrà impiegata per la sanità, ma è lecito chiedersi se è solo questo ciò di cui abbiamo bisogno.

E' evidente che dobbiamo prevedere un potenziamento della medicina di base, la cosiddetta "medicina territoriale" in grado di intercettare direttamente i bisogni

dei cittadini avendone la responsabilità diretta e primaria in termini di servizio sanitario.

Per fare questo bisogna adeguare il sistema organizzativo ponendo al centro dell'attenzione i bisogni concreti e reali dei singoli cittadini, che tramite il medico di base possono e devono essere seguiti e considerati non già dei numeri ma delle persone.

Va da sé che per essere vicini al cittadino il sistema sanitario deve poter operare nella integrazione dei servizi sanitari con i servizi assistenziali in un disegno organico in grado di generare processi virtuosi sia in termini di prevenzione che in termini di servizio.

E che dire poi della opportunità di ripristinare la medicina scolastica quale presidio medico infermieristico, in grado di intercettare le criticità di tipo sanitario e sociale e svolgere una concreta e utile medicina preventiva.

Queste riflessioni nascono dalla considerazione che la pandemia COVID 19 ha messo in luce le criticità del nostro sistema sanitario lombardo che ha privilegiato l'eccellenza (pur fondamentale) della medicina ospedaliera trascurando il rapporto della medicina con il territorio, medicina territoriale che va ora invece potenziata e implementata.



Sono diversi gli strumenti che la Caritas a livello territoriale mette in campo per rispondere alle problematiche sociali derivanti da condizioni economiche di difficoltà.

Oltre ai tradizionali strumenti garantiti dalla Caritas Parrocchiale, a livello territoriale sono stati attivati alcuni nuovi

Le pratiche vengono gestite a livello territoriale dai vari referenti delle zone pastorali. Per conoscere le modalità per l'accesso, è possibile contattare telefonicamente il numero 030 3757746 oppure scrivere a microcredito@caritasbrescia.it. Altro strumento importante è rappresentato dal **Centro di**

a Caritas Diocesana per la valutazione.

Per la presentazione della domanda rivolgersi al centro di ascolto Caritas di riferimento o chiedere informazioni a Caritas Diocesana allo 030 3757746 o via email a caritas@caritasbrescia.it. Per chi ha bisogno di un credito per avviare una nuova impresa:

- acquistare strumenti di lavoro

Caritas: ecco gli strumenti di sostegno economico

strumenti e, tra questi, abbiamo il progetto di **Microcredito Sociale** che prevede l'erogazione di piccoli prestiti, da 500 € fino a un massimo di 3.000 €, rimborsabili in 36 mesi, per spese urgenti e impreviste che potrebbero compromettere definitivamente la situazione di un singolo o nucleo familiare. La presenza di un reddito è un requisito fondamentale per poter accedere al Microcredito Sociale.

Il progetto è realizzato in collaborazione con gli istituti di credito convenzionati e in particolare le banche di credito cooperativo.

ascolto Porta Aperta, oltre ad assicurare un primo ascolto alle persone che incontra, dopo una valutazione della situazione, se necessario provvede anche a fare piccoli interventi economici urgenti, laddove non sono presenti altre possibilità, utilizzando anche ticket alimentari e ticket sanitari. Porta Aperta si trova a Brescia in via Vittorio Emanuele II, 17.

È accessibile su appuntamento da concordare telefonicamente allo 030 48977 int. 2 oppure via mail a: portaperta@caritasbrescia.it

La Diocesi di Brescia ha attivato un **Fondo destinato a sostenere singoli e nuclei familiari in difficoltà** a causa della perdita di lavoro dovuta a l'emergenza sanitaria Covid-19. Il fondo prevede l'erogazione di contributi economici a fondo perduto in proporzione al numero di componenti del nucleo familiare, fino a un massimo di tre tranches.

L'interessato può prendere contatto con il proprio parroco, deputato a ricevere la domanda e a presentarla

- acquistare merce e licenze
- pagare le spese di affitto e arredamento del negozio
- accedere alla formazione professionale per l'avvio d'impresa
- acquistare o riparare un mezzo di trasporto utile all'attività
- sostenere altre spese per l'attività

Microcredito per Brescia è un'iniziativa promossa da PerMicro e Associazione ATOMI Onlus insieme a Acli provinciali Brescia, Cisl, Ubi Banco di Brescia, Fondazione Comunità Bresciana Onlus e Fondazione Opera Caritas S. Martino, realtà impegnate attivamente nel supporto e nello sviluppo all'economia locale. Il progetto nasce per fornire uno strumento di accesso al credito a sostegno della creazione di micro attività economiche finalizzate all'inserimento lavorativo di giovani, donne, immigrati e soggetti fuoriusciti dal mercato del lavoro.

Per maggiori informazioni:
telefono 3365672454 -
fax 0287152282
mail: heidi.ceffa@permicro.it -
info@permicro.it
sito: www.permicro.it



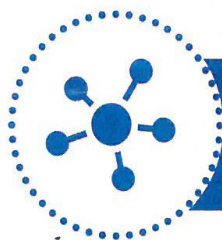


**Patronato
Acli**

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Sportello PATRONATO

**PATRONATO ACLI: VICINO A TE
CON COMPETENZA E PROFESSIONALITÀ**



I NOSTRI SERVIZI

FORNIAMO CONSULENZA IN MATERIA DI:

- PENSIONI (tutte le tipologie)
- Verifica della POSIZIONE CONTRIBUTIVA per tutte le tipologie di lavoratori e professionisti
- INVALIDITÀ, INFORTUNI sul lavoro e MALATTIE PROFESSIONALI (INAIL)
- DISOCCUPAZIONE (NASPI)
- MATERNITÀ E BONUS (bebè, mamma domani...)
- Trattamenti di FAMIGLIA
- DIMISSIONI

**SPORTELLO DI MANERBIO
VIA SAN MARTINO, 7
Tel. 030-2409883**



Progetto finanziato dalla Fondazione ASM

e gestito da: CIRCOLO ACLI DI MANERBIO
COMUNE DI MANERBIO
ASSOCIAZIONE MAMMA AFRICA
CARITAS DI MANERBIO
ASSOCIAZIONE TILT ONLUS
ASSOCIAZIONE GOCCE DI SOLIDARIETA'
con l'obiettivo di promuovere:



- il riutilizzo di beni per evitare sprechi,
- la circolazione e distribuzione dei prodotti locali,
- il mutuo aiuto grazie alle competenze e al tempo messo a disposizione dalle persone e dagli enti coinvolti,
- la risoluzione di problematiche derivanti dalla crisi attuale (perdita del potere di acquisto, rischio di indigenza da parte di nuclei familiari e singoli) attraverso il reciproco sostegno;
- lo scambio di oggetti, servizi e tempo senza monetizzazione ma mediante l'utilizzo dello strumento della "fàlera" gestito dal BANCO DI SAN MARTINO 41;



Fàlera quale strumento di misurazione del valore del tempo, dei servizi e degli oggetti che vengono scambiati nell'ambito del Banco di San Martino 41

*Ente capofila di raggruppamento temporaneo:
Circolo ACLI di Manerbio*

*Sportello in via San Martino, 41- 25025 Manerbio (Bs) - Tel. 030-5230833
e mail bancodisanmartino41@gmail.com
sito web: www.bancodisanmartino41.com*

